

**Elezioni regionali** E domani il Pd ufficializzerà l'appoggio a Emma Bonino

# I socialisti scrivono al Papa

*Nel mirino l'incontro tra la candidata Polverini e il vescovo*

*Il segretario dei socialisti reatini scrive a Benedetto XVI e si interroga sulla benedizione data a Renata Polverini*

# Rieti "chiama" il Papa

*Gregori critico sulle posizioni della Curia*

RIETI - Spunta la polemica e raggiunge addirittura le porte della Città del Vaticano. Protagonisti, consapevoli e non, il vescovo di Rieti, monsignor Delio Lucarelli; il Papa, Sua Santità Benedetto XVI e il segretario della federazione reatina del Partito socialista, Aldo Benedetto Gregori, promotore della polemica, nata dal fatto di non aver proprio gradito quanto fatto dalla Curia del capoluogo nei confronti della candidata governatrice della Regione Lazio, Renata Polverini. Oggetto della discussione di Gregori, che ha preso carta e china per scrivere una missiva al Papa, il saluto dato dal vescovo reatino e la benedizione di padre Valerio Shango alla campagna elettorale dell'ormai ex segretario dell'Ugl che, durante l'apertura della "campagna di marzo" a Rieti, si è fatta forte del potere spirituale che portò già fortuna al poi eletto sindaco di Rieti Giuseppe Emili e si è recata nella sede della Curia reatina.

A pagina 3

Leonardo Ranalli

Leonardo Ranalli

RIETI - Che tra socialismo e clero i rapporti non fossero proprio quelli da spumante e stelle filanti non è di certo un segreto e a conferma di ciò ecco spuntare un episodio degno di una scrittura di Giovannino Guareschi. Protagonisti, consapevoli e non, della potenziale opera letteraria il vescovo di Rieti, monsignor Delio Lucarelli; il Papa, Sua Santità Benedetto XVI e il segretario della federazione reatina del Partito socialista, Aldo Benedetto Gregori, che non ha proprio gradito quanto fatto dalla Curia del capoluogo nei confronti della candidata governatrice della Regione Lazio, Renata Polverini. Oggetto della discussione di Gregori, che ha preso carta e china per scrivere una missiva al Papa, il saluto dato dal vescovo reatino e la benedizione di padre Valerio Shango alla campagna elettorale dell'ormai ex segretario dell'Ugl che, durante l'apertura della "campagna di marzo" a Rieti, si è fatta forte del potere spirituale che portò già fortuna al poi eletto sindaco di Rieti Giuseppe Emili.

"Le scrivo dalla provincia di Rieti - si legge nella missiva - la più piccola del Lazio. Come forse saprà nella nostra regione si voterà tra breve per rinnovare consiglio e presidente. Sabato 9 gennaio - dettaglia Gregori - mi ha colpito la presenza della candidata del centrodestra, Renata Polverini, che qui ha aperto la sua campagna elettorale (alla quale rinnovo i migliori auguri), per la grande mobilitazione di televisioni, giornali e radio, che hanno riportato l'evento con enfasi direi nazionale".

Dando per scontato un evidente broncio nel leggere del bagno di folla e della presenza di così tanti mass media, il segretario non ha proprio digerito quanto poi letto dalle agenzie di stampa e dai giornali nei giorni successivi, ovvero della "partecipazione fattiva della Curia reatina che ha impartito la propria benedizione alla valente candidata, auspicandone sembra il pieno successo. Io, Santità, sono un democratico socialista, forse un po' fuori moda oggi, che tuttavia continua a ritenere utile per una pacifica convivenza socia-

le, anche tra religioni diverse, che lo Stato e le altre istituzioni pubbliche restino ispirate a principi rigorosamente laici". Un principio, questo, che a quanto pare è decisamente demodé, ma il segretario socialista, essendo rimasto tale nonostante le innumerevoli sciagure vissute dal suo partito, deve essere proprio un bel testardo e un politico dai vecchi sentimenti legati agli ideali e forse proprio per questo non si è dato per vinto tanto facilmente al punto da fare a Sua Santità una considerazione assolutamente retorica: "Sarebbe auspicabile attendersi una maggiore prudenza e neutralità. Non crede anche lei?" Al giorno d'oggi, prosegue Gregori, alla luce anche "dell'infimo livello spesso toccato

dalla bagarre politica servirebbe riportare serenità e concordia sociale, quantomai necessarie a lenire le difficoltà di molte persone che vivono nel bisogno".

Per Gregori, che poi con il *Corriere di Rieti* prende lo spunto per approfondire le motivazioni alla base della sua missiva al Papa, c'è il concetto cardine di laicità intesa come libertà di scelta e di non intromissione dei fatti squisitamente "celestiali" con quelli ultraterreni della politica. "Concetti e ambiti che nel tempo stanno tornando ad accavallarsi in maniera erronea". Le conclusioni della lettera di Gregori pertanto rimandano a San Celestino V che, "nell'avventura di un povero cri-

stiano" di Ignazio Silone, di fronte alla richiesta della gerarchia ecclesiale di intitolare una chiesa a "Santa Maria della Vittoria", dopo il trionfo ottenuto con la presunta benedizione della Vergine Maria all'esercito francese, alleato con il Papa, sugli Svevi di Corradino chiese: "Ma la Madonna è stata vista prendere parte alla battaglia?". Una riflessione dal gusto e dal sapore dei vecchi tempi, che offre spunti su "Sante alleanze" e "questioni di opportunità" e che lascia un'ultima battuta, assolutamente ironica, al segretario socialista: "Quando la Bonino arriverà a Rieti, per par condicio le faremo conoscere il vescovo di Poggio Mirteto". Hai visto mai.